



## Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI  
Mercoledì 30 Novembre 2016



A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gescosociale 081 1955065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## DIRITTI GLOBALI

### Il XIV Rapporto: nell'Ue dei muri crescono i poveri

■ L'Europa è un «labirinto di barriere» tra «muri fisici» e «muri invisibili». «Un continente allo sbando sul piano economico, sociale e anche etico». Il XIV rapporto «Diritti globali», curato da Sergio Segio, per l'Associazione Società InFormazione e promosso dalla Cgil e - tra gli altri - Gruppo Abele, Legambiente, Arci o Antigone, conduce un'analisi che non fa sconti alla «Fortezza Europa» collocata in una «polveriera mondo»: politiche securitarie sull'immigrazione, i vergognosi accordi con la Turchia, la «pericolosa la costante associazione profughi-aumento della minaccia terrorista, fatta da politici e governi incauti», il muro ungherese e il filo spinato all'entrata del tunnel sulla Manica verso il Regno Unito.

La crescita dei muri e dei confini ha come corrispettivo politico l'avanzata dell'estrema destra. Prossima tappa nel 2017: le elezioni in Francia dove il Front National di Marine Le Pen sventa

nei sondaggi. «Le politiche europee - sottolinea il rapporto - dovrebbero aggredire le regioni reali della radicalizzazione e proporre nuovi modi di essere "Europa" anziché continuare a cercare un fanomatico "enemy within" stigmatizzando e segregando una parte della società e della popolazione». Nel rapporto si ricorda che dal 1 gennaio al 31 luglio in Europa sono arrivate via mare 256mila persone, tra queste 160mila in Grecia e 93mila in Italia. E mette a confronto le cifre con le richieste d'asilo presentate in 174 Paesi del mondo nel 2015, che sono state 2,45 milioni. I numeri smentiscono l'allarme securitario: «Deve ripartire il lento e difficile cammino» verso la «centralità dei diritti, della solidarietà, senza la quale non solo non si fermerà l'esodo ma si condannerà il pianeta a una guerra globale e permanente».

Il rapporto contiene un'approfondita analisi del Jobs Act e un'illuminante disamina dei

suoi rapporti con la «Loi Travail» francese e l'analoga riforma del lavoro in Belgio. Va segnalata anche l'analisi critica dei rapporti di forza nel commercio internazionale rappresentati dai trattati del Ttip e del Ceta. Senza sconti l'analisi del Welfare e delle politiche sociali a suon di bonus del governo Renzi: «ha puntato tutto sulla crescita e sull'occupazione» legando il superamento dell'esclusione sociale alle sole politiche economiche, ridimensionando l'apporto di «buone politiche di welfare», che sono «un contributo allo sviluppo e non un mero costo passivo». Evidenziata la crescita della «condizione dei lavoratori poveri in Italia, come nel resto del mondo. Il rapporto descrive anche le possibili alternative: il «piano del lavoro» e la Carta dei diritti universali della Cgil, la carta dei diritti dei freelance promossa dalla coalizione dei lavoratori indipendenti «27 febbraio».

«Per effetto delle politiche liberiste nel mondo e anche nel

nostro continente, aumentano le disuguaglianze e si estende l'area della povertà», che copre ormai «larghe fasce dello stesso mondo del lavoro». È fondamentale reagire ma, «senza cadere nella risposta reazionaria e populista», con «un progetto credibile» scrive il segretario della Cgil, Susanna Camusso, nella prefazione al rapporto.

## Freddo, aperte due stazioni metrò per i clochard

CON il freddo l'Azienda napoletana mobilità fin da ieri sera ha lasciato aperte per tutta la notte e fino al termine dell'emergenza le stazioni Museo e Vanvitelli della Linea 1 metropolitana, per accogliere i senza fissa dimora che vorranno trovare riparo e ospitalità. «Un doveroso e sentito supporto — ha detto l'amministratore unico dell'Anm Alberto Ramaglia — al piano di emergenza freddo messo a punto anche quest'anno dall'assessorato al Welfare del Comune». Per ragioni di sicurezza resterà aperto un unico accesso per stazione: a Museo l'ingresso di piazzetta Gagliardi

e a Vanvitelli quello di Via Bernini. Le stazioni interessate saranno presidiate da agenti della vigilanza. Il freddo stando alle previsioni dovrebbe rimanere intenso anche per l'intera giornata di oggi e per la prossima notte. Ieri il forte vento di grecale ha costretto le compagnie di navigazione a sospendere i collegamenti con Capri. Le raffiche hanno fatto insabbiare a Procida un traghetto della Medmar. I passeggeri sono scesi grazie all'uso di una gru con cestello.

## LA MOSTRA Modelle tra i rifiuti, la provocazione a Ercolano

**ERCOLANO.** L'associazione **Giovani per il Territorio** presenta a mostra fotografica "Contraddizioni". Immagini di **Antonio Cozzolino** allestite a cura di **Tonya Lombardi**.

L'esposizione fotografica si terrà il giorno oggi a partire dalle ore 18,30 e fino alle 24 presso il "Cratere" in via San Vito 140.

«Il topic al centro della mostra fotografica - spiega **Domenico Sannino**, presidente dell'associazione - è quello di mostrare il grado di incuria ed abbandono

in cui versano alcune strade e zone della città di Ercolano, dove le bellezze paesaggistiche del Parco Nazionale del Vesuvio vengono brutalmente sfigurate dall'abbandono di rifiuti e dalla noncuranza e disprezzo manifestato dagli incivili che impunemente continuano a distruggere ed inquinare i nostri territori. L'effetto contraddittorio causato dal contrapporsi di paesaggi idilliaci e rifiuti abbandonati viene ulteriormente rimarcato dalla presenza di modelle che

posano in questi paesaggi martoriati. Modelle che, al di fuori dei consueti set fotografici fatti da bianche spiagge tropicali o verdi paesaggi, aumentano l'effetto contraddittorio aggiungendo anche una piccola venatura goliardica al tutto».

# Anziani e disabili, scattano altri tagli un'ora in meno di assistenza

**Mariagiovanna Capone**

Un'ora in meno a settimana per anziani e disabili della I Municipalità. A partire dal 19 novembre, la direzione centrale Welfare del Comune di Napoli ha comunicato a tutti gli utenti dei quartieri Chiaia e Posillipo che «al fine di attenersi al budget mensile assegnato è stato necessario diminuire di un'ora settimanale il Servizio di Assistenza domiciliare (Adsa)». In parole povere, anziani e disabili si vedranno decurtare del 25 per cento la già striminzita assistenza domiciliare (sono appena 4 ore), riducendo così la loro possibilità di avere aiuto per tutte quelle necessità che da soli sono impossibili da portare avanti. Quindi, lo stanziamento

di un milione e mezzo effettuato d'urgenza dall'assessorato al Welfare a fine ottobre (dopo che per 10 giorni il servizio Adsa fu assente) per garantire questo servizio essenziale, non è bastato per coprire tutto il monte ore, e così sarà fino alla fine di febbraio, come scritto nella missiva pervenuta agli utenti. Basito il responsabile da circa un mese delle Politiche Sociali della I Municipalità, Vito Gagliardo. «Non ne sapevo nulla, non ho ricevuto comunicazioni a riguardo e se l'avessero fatto mi sarei dato da fare per capirne prima di tutti i motivi, se sta avvenendo solo nella nostra Municipalità e perché. Mio proposito - ha continuato - è di riuscire a sopperire a questo disagio, se possibile, attraverso la fitta rete di associazioni di volontariato affinché disabili e anziani del quartiere non siano meno-

mati di un aiuto per loro vitale».

Ma l'assistenza domiciliare non è l'unica spina nel fianco dell'assessore Roberta Gaeta. Il trasporto scolastico per i disabili «sembra sempre più un miraggio» accusa Toni Nocchetti, presidente dei Tutti a Scuola onlus, tornando su un altro dei servizi annunciati come «risolti» dall'assessorato appena qualche giorno fa. «Se le autovetture a disposizione sembrano essere ridotte da 30 a 6, allora gli annunci ottimistici di una ripresa del servizio da parte degli amministratori comunali rimarranno annunci?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il budget mensile non basta per coprire tutto il monte ore riduzioni a Chiaia e Posillipo

## **I disagi**

La I Municipalità «Non sapevamo nulla di ciò proveremo ad attivare la nostra rete di associazioni»



# Mense scolastiche, se la qualità è un optional

**Angelo Petrella**

**L**a puntata di Report di due settimane fa e le ripetute proteste riportate nei giorni scorsi dal Mattino hanno consentito di puntare i riflettori su una questione spinosa, che si ripropone con regolarità ogni anno: quella delle mense scolastiche e della qualità dei cibi offerti. Il campanello d'allarme ha squillato per il pangasio, una qualità di pesce tra le meno pregiate e allevato nell'inquinatissimo delta del fiume Mekong, approdato nei menu scelti dal Comune di Napoli e dall'Asl. Una commissione mensa istituita l'anno scorso nella scuo-

la «Michelangelo Ilioneo» ha appena stilato una relazione, a seguito della quale i genitori di sei scuole tra Bagnoli, Fuorigrotta e Posillipo si sono mobilitati. Due controlli a sorpresa hanno permesso di rivelare molte anomalie nell'azienda fornitrice dei pasti, tra cui il trasporto in mezzi non idonei o coibentati, l'assenza di indicazioni dei numeri di lotto nei documenti di trasporto, oltre alla qualità mediocre e sgradevole di cibi quali verdure congelate, insaccati quasi scaduti e ricoperti da film gelatinoso o la pasta cotta più del dovuto. La relazione e l'impatto della trasmissione tv e degli articoli di giornale

sull'opinione pubblica hanno prodotto un timido passo indietro da parte della ditta - una delle principali sul territorio napoletano - che ha subito tentato di correre ai ripari fornendo nelle scorse giornate una refezione «a tratti eccellente», a detta di molte maestre, e scrivendo al Comune di Napoli: «Alcuni genitori stanno richiedendo un cambiamento del menu».

**> Segue a pag. 42****Angelo Petrella**

E aggiunge: «Per evitare allarmismi, riteniamo di non dover servire più la qualità di pesce pangasio».

È la prima volta che una protesta partita dal basso smuove le acque e costringe le aziende a rivedere le proprie linee guida. Al punto da indurre i genitori di altre scuole a mobilitarsi: dal 21 novembre quelli della Madonna Assunta e della Maria Cristina di Savoia hanno intrapreso uno sciopero, decidendo di rifiutare a rotazione ogni due settimane gli alimenti giudicati inadeguati. Quelli del «Cuoco-Schipa» e della «Cairolì» invece hanno confezionato per un'intera settimana un panino da casa per i bambini.

## Appalti mense qualità al ribasso

L'assessore Palmieri, intervistata dal Mattino, ha mostrato meraviglia per le proteste, ribattendo di aver sempre affrontato in sinergia con la Asl le richieste provenienti dai genitori. Ma in realtà le acque si sono smosse solo a partire dalle azioni messe in pratica dalle mamme e dai papà dei piccoli studenti. La giurisprudenza, d'altronde, è dalla loro parte: poco prima dell'estate scorsa è spuntata una sentenza del Tar del Piemonte che in sostanza autorizza, su richiesta esplicita, la preparazione di pasti da casa in sostituzione della refezione comunale. La faccenda però va ben oltre: i genitori in mobilitazione non vogliono rifiutare la mensa pubblica, ma esigono un adeguamento dei menu alle

raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità e del Codice europeo anticancro. Il piatto degli appalti, almeno nel comune di Napoli, è ben ghiotto: oltre quarantacinque milioni di euro al netto di Iva per l'ultimo biennio. È chiaro che per vincere una gara del genere occorra offrire prezzi concorrenziali, spesso impraticabili per le piccole aziende. Ed è altrettanto chiaro che in una logica del risparmio si finisca per premiare la quantità a discapito della qualità. Per questo, lo «sciopero di massa», che sta maturando dal basso della rete, sarebbe un duro colpo per le aziende e le obbligherebbe necessariamente a riorganizzarsi in funzione della qualità. E obbligherebbe anche il

Comune a rivedere le tabelle e i menu, mettendoli in linea con i principi di un'alimentazione più sana e variegata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL LIBRO DI ISAIA SALES**

Le mafie svelate  
oltre i pregiudizi

**PAOLO CHIARIELLO**

**I**l professor Isaia Sales è uno dei pochi storici che ha avuto, che ha il coraggio di leggere e raccontare gli ultimi due secoli di vita di questo strano Paese, senza tacere l'incredibile grado di compromissione delle istituzioni con le organizzazioni mafiose. Rapporti stretti tra istituzioni e mafia siciliana

prima, con la camorra e quindi con la 'ndrangheta poi. Parliamo di organizzazioni criminali oltre la fase stragista di Riina.

A PAGINA X

**LE MAFIE SVELATE OLTRE I PREGIUDIZI**

PAOLO CHIARIELLO

**L** professor Isaia Sales è uno dei pochi storici che ha avuto, che ha il coraggio di leggere e raccontare gli ultimi due secoli di vita di questo strano Paese, senza tacere l'incredibile grado di compromissione delle istituzioni con le organizzazioni mafiose. Rapporti stretti tra istituzioni e mafia siciliana prima, con la camorra e quindi con la 'ndrangheta poi. Parliamo di organizzazioni criminali che a parte la fase stragista di Riina (con gli omicidi Falcone, Borsellino e altri servitori dello Stato) hanno sempre scelto di permeare, infiltrare, condizionare, entrare nelle istituzioni. Nel suo ultimo lavoro (Storia dell'Italia Mafiosa - Rubbettino Editore, 443 pagg.), Sales presenta un affresco sincero e documentato di una galleria degli orrori italiana, in cui si delineano le ragioni di fondo del successo di un modello criminale mafioso che sembra inestirpabile.

Isaia Sales ha il merito di aver sempre affrontato con il rigore scientifico dello storico, quasi da solo, argomenti difficili come la collaborazione ancora in itinere tra Stato e mafia. Non è facile in questa Italia, in questi tempi, fare un racconto onesto della nostra storia, richiamare l'attenzione di tutti quanti noi alla incredibile disattenzione, agli inquietanti silenzi e omissioni sulle mafie protagoniste della storia passata e recente.

collaborazione ancora in itinere tra Stato e mafia. Non è facile in questa Italia, in questi tempi, fare un racconto onesto della nostra storia, richiamare l'attenzione di tutti quanti noi alla incredibile disattenzione, agli inquietanti silenzi e omissioni sulle mafie protagoniste della storia passata e recente.

Perché non è facile? Perché c'è un racconto dell'Italia mediocre o se volete interessato, che vuole tutto il male al sud, tutte le mafie al sud e il resto d'Italia libero da questa infezione, da questo cancro. Quando Sales denunciava questa lettura superficiale come foriera di pericolosi contagi mafiosi anche nel resto d'Italia, molti fingevano di non capire o peggio dolosamente omettevano o non vedevano questa contaminazione nel nord. Ora a infezione avvenuta, in zone dell'Italia dove ci sono pochi anticorpi, molti fingono di aver capito o che da sempre avevano compreso che le mafie non sono organizzazioni criminali del sud e che la mentalità mafiosa non è un dato culturale o peggio nel Dna di chi nasce al sud.

Oggi si tenta di recuperare il racconto onesto, serio, pulito, scientifico del professor Isaia Sales. Ma lo si fa con grande difficoltà, lo si porta al centro del dibattito anche politico nazionale con immense proble-

maticità perché c'è ancora una classe dirigente che quando non è superficiale, dis-

tenta o impastata di mafiosità assume comportamenti non meglio comprensibili. Sempre più spesso ci sono importanti uomini delle istituzioni che ci spiegano come l'arretratezza del sud, le deficienze infrastrutturali del Mezzogiorno, la presa della criminalità organizzata sulla società e sull'economia, l'insicurezza generata dalla delinquenza predatoria sono sì dati reali, ma vengono amplificati notevolmente dal racconto negativo che se ne fa sui media, in televisione, nel cinema. Insomma la colpa è, come spesso accade in questo Paese, dei giornalisti, degli scrittori o dei registi di alcuni film su mafia e camorra. Su questo versante di recente si è distinto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che ha più volte accusato i giornalisti (oltre che di essere delinquenti) di un racconto solo negativo del Sud ed ha riservato a Roberto Saviano l'insulto di essere uno scrittore cortigiano o di salotto. Sales nella sua "Storia dell'Italia Mafiosa", svela con linguaggio semplice, accessibile a tutti, che le mafie non solo non state mai sconfitte, ma sono a loro agio perché vivono nella modernità e vanno a braccetto con quelle istituzioni che non le combattono ma fingono di contrastarle.